

ADESSO ANCHE LA ROMA È IN PERICOLO

Don Oronzo ha giocato le sue bizzarrie tattiche

L'Atalanta e... Pugliese battono i giallorossi



BERGAMO — Il primo gol dell'Atalanta contro la Roma. Nella foto in alto: il fallo che ha determinato il calcio di rigore contro i giallorossi. Nella foto in basso: Savoldi realizza la massima punizione

2-1, i giallorossi

Due reti (una su rigore) di Savoldi - Cordova ha accorciato le distanze per gli ospiti

MARCATORE: Savoldi (A) al 21' (su rigore) e al 28' del B.L. Cordova (R) al 24' della ripresa.

ATALANTA: Balzarini, Poppo, Nadari, Tiberi, Cella, Signorette, Danova, Savoldi, Savoldi, Della Valle, Rigotto.

ROMA: Pirzhallia, Osvaldo, Riboldi, Losi, Carpenetti, Pelagalli, Ferrari, Cordova, Taccola, Sgarati, Capello.

ARBITRO: Monti di Ancona.

NOTA: giornata primaverile con tepido sole; campo un po' pesante per le recenti piogge; ammoniti Cordova al 57' per tenerlo lontano sul fallo di Poppo e Balzarini (31') per gioco ostruzionistico. Spettatori 14.000, di cui 4.745 paganti (prezzo 2.200). Entrata 6.592.350. Angoli 8-2 (3-0) per la Roma.

DALL'INVIATO

BERGAMO, 25 febbraio. L'Atalanta sembrava aver la partita in mano se non proprio alla metà del primo tempo quando è andata in campo una mezz'ora, almeno della mezz'ora, l'allenatore pugliese, che già aveva trasformato la massima punizione, è riuscito a sfruttare la situazione creata a seguito di un incredibile « buco » della difesa giallorossa.

Con due reti allattive e con la Roma costretta ad abbandonare il « catenaccio » a sette mandati con il quale si era presentata nei primi venti minuti di gioco, i bergamaschi giocavano in scioltezza e tutto riusciva loro facile, se non un po' tutti gli attaccanti mancavano occasioni su occasioni e quando gli ospiti accorciavano le distanze, il rigore di Savoldi e la difesa di Cordova, i padroni di casa dovevano quasi difendere con affanno l'esiguo vantaggio.

Comunque i nerazzurri non hanno rubato nulla negli ultimi due punti, perché i giallorossi, se si esclude un certo risveglio nel finale, hanno svolto il loro ruolo di prima e di seconda linea, ostentando fiducia e sicurezza.

Ecco le impressioni del commentatore: « Un pareggio sarebbe stato il giusto. I due gol non sono stati incassati per "disattenzione". Capite, che nulla posso dire sull'arbitro. Invece dico che il pubblico bergamasco deve essere più sportivo e generoso. Un Pelagalli che sempre si è mosso orgogliosamente e che ha tenuto una posizione di « disattenzione » non avrebbe dovuto essere punito con un rigore.

« Ma una domanda, approfittando di una pausa nel suo eloquio — ha risposto alle sue aspettative? »

« Direi che si è risposto sì. Ho combattuto vigorosamente il pareggio, ripeto, sarebbe stato il risultato giusto ».

Aldo Renzi

« Infortunati ». Ho tentato di spiegare Savoldi, ma sono scivolato ed anche lui è finito a terra. Non so come spiegare il rigore. Il secondo gol non è regolare. La mia deviazione ha rimesso in gioco Rigotto, ma la posizione di Savoldi è rimasta viziosa.

Il capitano romanista non ha più nulla da aggiungere. Evidentemente erano queste parole di giustificazione che gli preudevano sulla lingua e null'altro. Sulla porta dello spogliatoio, Oronzo Pugliese, allenatore della Roma, si è presentato con un sorriso cordiale, ostentando fiducia e sicurezza.

1-0 per la Samp dopo una partita all'insegna della paura

Cristin in «zona Cesarini» brucia le speranze bresciane

Un pareggio avrebbe meglio rispettato l'andamento dell'incontro - Scortettezza a ripetizione per la tolleranza dell'arbitro - Matteucci «kamikaze» ha salvato il risultato, ma non un ginocchio



GENOVA — Cristin realizza il goal della vittoria.

MARCATORE: Cristin al 90' del primo tempo.

SAMPDORIA: Matteucci (Battara), Garbarini, Dellino, Carpanesi, Morini, Vincenzi, Sava, Virri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

BRESCIA: Broto; Fumagalli, Vitali, Rizzolli, Tomassini, Rossi, Colaninzi, D'Alessi, Brada, Shutz, Troja.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Lo dicono i blucerchiati La fortuna amica

DALL'CORRISPONDENTE

GENOVA, 25 febbraio. «No comment» sullo spogliatoio del Brescia. Anzi, non aprono nemmeno la porta e la stampa è invitata a passare oltre. Certo ci sono rimasti male e sono indispettiti. È dopo gli "arbitri". Perdere una partita che poteva vincere. E proprio allo scadere del tempo. Jella nera.

Lo dice anche Gilarioni, una vecchia conoscenza genovese, che è fuori con noi: «Se non è fortuna quella? Contro occasioni e non una sfruttata. Almeno il pareggio meritava, mi pare; sarebbe stato giusto».

Di questo sono convinti un po' tutti, persino i blucerchiati. «Al punto in cui eravamo arrivati, con Vincenzi zoppo e Matteucci ferito, — dice Dellino — con la difesa necessariamente accompagnata e con tutta la tattica di gioco che andava all'aria, il pareggio sarebbe stato accettabile come pareva. Ma certo, non è un risultato, però mi pare di aver fatto il mio dovere».

e. s.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 25 febbraio. «No comment» sullo spogliatoio del Brescia. Anzi, non aprono nemmeno la porta e la stampa è invitata a passare oltre. Certo ci sono rimasti male e sono indispettiti. È dopo gli "arbitri". Perdere una partita che poteva vincere. E proprio allo scadere del tempo. Jella nera.

Lo dice anche Gilarioni, una vecchia conoscenza genovese, che è fuori con noi: «Se non è fortuna quella? Contro occasioni e non una sfruttata. Almeno il pareggio meritava, mi pare; sarebbe stato giusto».

Di questo sono convinti un po' tutti, persino i blucerchiati. «Al punto in cui eravamo arrivati, con Vincenzi zoppo e Matteucci ferito, — dice Dellino — con la difesa necessariamente accompagnata e con tutta la tattica di gioco che andava all'aria, il pareggio sarebbe stato accettabile come pareva. Ma certo, non è un risultato, però mi pare di aver fatto il mio dovere».

e. s.

Tabanelli è contento ma...

Sempre col cuore in gola!

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 25 febbraio. L'allenatore dell'Atalanta, Paolo Tabanelli, dopo essersi sfogato con i suoi giocatori a «porte chiuse» (la sua voce arrivava fino a noi), riprende davanti ai giornalisti il suo tema: «Bisogna sempre arrivare all'ultimo minuto con il cuore in gola. Segnamo due gol, ma al terzo non arriviamo mai. Abbiamo creato numerose occasioni da rete, ma ne abbiamo sbagliate troppe. E la Roma, per un soffio, non ci raggiungeva proprio sul traguardo».

Tabanelli insiste anche nello spiegare taluni sbandamenti dei difensori, i quali per l'appunto lo hanno fatto soffrire fino al fischio di chiusura. «La Roma non aveva una volontà di non giocare, cioè centravanti, ali, ecc. Quando attaccava, venivano avanti un po' tutti e difficili risulta vano le marcature». Insomma, Tabanelli ha sofferto, ma ha vinto.

Negli spogliatoi nerazzurri l'ottimismo moderato. Non lo si dice, ma si lascia intuire che senza quel «quid», avvertibile in ambedue le squadre, l'Atalanta non sarebbe forse riuscita a piegare la Roma. Anche Savoldi, che pur ha fatto un balzo nella classifica dei « cannonieri » non parla volentieri del suo gol. «Il rigore non ho avuto perplessità: ho tirato, sicuro di segnare. Il secondo gol è stato un regalo di Rigotto, che ha avuto l'abilità e la freddezza di aspettare che Pizzaballa si muovesse, prima di darli il pallone da infilare nella porta».

Incontriamo nel corridoio Losi che si avvia verso il torpedone. Una domanda a bruciato: « Che ne dice? ». « Non era facile giocare contro una squadra che ha un'ottima difesa. Ovviamente la Roma sviluppava la sua offensiva e a noi era sufficiente controllarla ».

« Infortunati ». Ho tentato di spiegare Savoldi, ma sono scivolato ed anche lui è finito a terra. Non so come spiegare il rigore. Il secondo gol non è regolare. La mia deviazione ha rimesso in gioco Rigotto, ma la posizione di Savoldi è rimasta viziosa.

Il capitano romanista non ha più nulla da aggiungere. Evidentemente erano queste parole di giustificazione che gli preudevano sulla lingua e null'altro. Sulla porta dello spogliatoio, Oronzo Pugliese, allenatore della Roma, si è presentato con un sorriso cordiale, ostentando fiducia e sicurezza.

« Infortunati ». Ho tentato di spiegare Savoldi, ma sono scivolato ed anche lui è finito a terra. Non so come spiegare il rigore. Il secondo gol non è regolare. La mia deviazione ha rimesso in gioco Rigotto, ma la posizione di Savoldi è rimasta viziosa.

Il capitano romanista non ha più nulla da aggiungere. Evidentemente erano queste parole di giustificazione che gli preudevano sulla lingua e null'altro. Sulla porta dello spogliatoio, Oronzo Pugliese, allenatore della Roma, si è presentato con un sorriso cordiale, ostentando fiducia e sicurezza.

Ecco le impressioni del commentatore: « Un pareggio sarebbe stato il giusto. I due gol non sono stati incassati per "disattenzione". Capite, che nulla posso dire sull'arbitro. Invece dico che il pubblico bergamasco deve essere più sportivo e generoso. Un Pelagalli che sempre si è mosso orgogliosamente e che ha tenuto una posizione di « disattenzione » non avrebbe dovuto essere punito con un rigore.

« Ma una domanda, approfittando di una pausa nel suo eloquio — ha risposto alle sue aspettative? »

« Direi che si è risposto sì. Ho combattuto vigorosamente il pareggio, ripeto, sarebbe stato il risultato giusto ».

Aldo Renzi

Nel Gran Premio automobilistico d'Australia Clark prevale su Amon dopo un esaltante duello

Finale allo sprint fra i due grandi rivali - Lo scozzese della « Lotus » ormai saldamente in testa nella « Tasmanian Cup »

MELBOURNE, 25 febbraio.

Lo scozzese Jim Clark alla guida di una « Lotus » ha vinto un appassionante duello con il neozelandese Chris Amon. La gara si è svolta nel Gran Premio automobilistico d'Australia, penultima prova della coppa della Tasmania. Dall'arrivo della gara odierna, si pensavano le sorti di questa « Tasmanian Cup » la cui classifica alla vigilia vedeva in testa Clark in testa con tre punti di vantaggio su Amon.

Il neozelandese oggi ha spinto al massimo ed ha tentato al limite delle sue possibilità di superare il campione del mondo, ma è riuscito soltanto a un punto di vantaggio.

Per Clark questo successo significa anche il trionfo nella Coppa di Tasmania, perché ormai il suo vantaggio su Amon si deve considerare incolmabile. Resta da disputare infatti il Gran Premio di Castrol, la cui gara si svolgerà il 26 febbraio, nella quale Clark ha il favorito.

Pronta mobilitazione di Minasco nel Premio Palazzo Chigi (2 milioni 500 mila lire, metri 1000) che si terrà al centro della riunione di giovedì in programma ieri all'ippodromo romano delle Capannelle. Minasco ha preceduto nettamente di tre lunghezze e mezzo Morland, mentre ha completamente deluso, finendo alla retroguardia, Martini.

La classifica generale a punti è la seguente: 1. Clark, 42 punti; 2. Amon, 36; 3. Courage, 25; 4. Hill, 16; 5. Gardner, 13.

« Infortunati ». Ho tentato di spiegare Savoldi, ma sono scivolato ed anche lui è finito a terra. Non so come spiegare il rigore. Il secondo gol non è regolare. La mia deviazione ha rimesso in gioco Rigotto, ma la posizione di Savoldi è rimasta viziosa.

Trotto: Premio Milano a San Siro

Zizi imprendibile: moneta e record

SERVIZIO

MILANO, 25 febbraio. Finalmente uno spettacolo vibrante a San Siro, dopo al cune domenica di magra. La terza corsa di campionato, il premio Milano ha offerto infatti emozioni in serie al pubblico ammesso al stadio in una massa, invogliato dalla stupenda giornata di sole.

Il figlio di Orlo è un po' la rivelazione dell'ultima stagione e con lui va anche il salto di Claudio, oggi terzo all'arrivo, ma dopo una rotta lancia una seconda corsa in seconda serata, gli strappi di Far Impazzita, il cronometro. Dieci cavalli scesi in pista a disputarsi gli otto metri, non misero in palio, Nuto e la sfera porcellanata di Savoldi che ancor più tranquillamente la metteva nel sacco.

Questo punto si aggravava il dramma dei giallorossi, iniziato dopo il rigore, che se pur accordato giustamente dall'arbitro Monti, non era certo di quelli che gridano vendetta. La Roma, costretta a lanciarsi all'offensiva, mostrava tutta la debolezza della sua intelligenza e inutilmente Taccola, forse il migliore dei giallorossi, si dava da fare per quattro o cinque minuti, poi gli altri a quote più alte. Dopo una partenza annullata, nella quale Zizi era stato danneggiato al sulky — una falla rotta — il cavallo vede Nuto in rotta e Zizi scattare al comando davanti a « Claudio ». Gli altri entrano in scena dopo il secondo tempo, ma rompe Claudio e perde terreno. Davanti alle tribune sfilano così Zizi, Claudio, Euse, Van Der, Po, Pasternak, Fiorandino, rimesso in grande azione. Nuto, Some Fire e Royal Boy. Fiorandino si mette ora in testa per una progressione galoppata, che lo porta sui primi. Al secondo passaggio Zizi conduce sempre baldanzosamente davanti a Claudio. Fiorandino è in coppia, poi Some Fire, Po, Royal Boy, Pasternak, Van Der e Nuto. Al secondo passaggio Zizi conduce sempre baldanzosamente davanti a Claudio. Fiorandino è in coppia, poi Some Fire, Po, Royal Boy, Pasternak, Van Der e Nuto. Al secondo passaggio Zizi conduce sempre baldanzosamente davanti a Claudio. Fiorandino è in coppia, poi Some Fire, Po, Royal Boy, Pasternak, Van Der e Nuto.

IL PUNTO SULLA SERIE C

Il Como perde colpi e il Piacenza lo agguantia

SERVIZIO

Girone A della serie C. Il Como è in difficoltà? I tarantoli sono al secondo? Il concesso e anche se se il risultato è stato ottenuto in trasferta pare che non sarebbe così. La capitale toscana qualche segno di stanchezza. Intanto il Como è stato raggiunto dal Piacenza, che grazie alla vittoria ottenuta a Busto Arsizio (su una Pro Patria che è l'ombra della bella «quadra dell'arone d'andata») è sceso nella classifica in testa a conclusione di una marcia di arrischiamento che ha avuto un crescente impennata. Anche l'Adriano è tornata a mettere fuori la testa e ritorna di turno e stato il sempre più strambo Rappallo una compagine che pare con estrema distinzione da clamorose vittorie a battoste sensazionali.

Fra gli altri risultati vanno spicco il successo del Satona a Valdagno (lo stesso campo dove i liguri conquistarono due anni fa la promozione in B), un successo che, anche se tardato, testimonia della buona ripresa dei biancoblu.

Nel girone B. Batti e ri batti. La Maceratese è riuscita a conquistare il primo punto distaccando, sia pure di un solo punto, la Sambenedettese, bicentina in casa dell'Anconitana, e lo Spezia che sul campo della Proterese non è andata più in là del pareggio. Lo scorso anno la Maceratese dominò la prima parte del torneo cedendo alla distanza Giovanardi.

« Infortunati ». Ho tentato di spiegare Savoldi, ma sono scivolato ed anche lui è finito a terra. Non so come spiegare il rigore. Il secondo gol non è regolare. La mia deviazione ha rimesso in gioco Rigotto, ma la posizione di Savoldi è rimasta viziosa.

Il capitano romanista non ha più nulla da aggiungere. Evidentemente erano queste parole di giustificazione che gli preudevano sulla lingua e null'altro. Sulla porta dello spogliatoio, Oronzo Pugliese, allenatore della Roma, si è presentato con un sorriso cordiale, ostentando fiducia e sicurezza.

« Infortunati ». Ho tentato di spiegare Savoldi, ma sono scivolato ed anche lui è finito a terra. Non so come spiegare il rigore. Il secondo gol non è regolare. La mia deviazione ha rimesso in gioco Rigotto, ma la posizione di Savoldi è rimasta viziosa.

Stefano Porcu